



COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO
Provincia di Monza e Brianza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 8 del 26/04/2023

**OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.)
ANNO 2023**

Adunanza pubblica di Prima convocazione – seduta ordinaria.

L'anno **2023**, addì **ventisei** del mese di **Aprile** alle **ore 20:00**, nella sala adunanze, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Claudio Santinato.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott. Andrea Bongini.

Intervengono i Signori:

	Nome			Nome	
1	SARTORI GIOVANNI	SI	10	MORO ALESSANDRO	NO
2	SANTINATO CLAUDIO	SI	11	ZUFFI MASSIMILIANO	SI
3	CATTANEO TIZIANO	SI	12	SOLDA' GIULIANO	SI
4	DONZELLI MAURIZIO	SI	13	BOSISIO PAOLO VINCENZO	SI
5	RONCHI CESARE	SI	14	STELLA GIUSEPPINA	SI
6	VILLA ALESSANDRO CARLO	SI	15	VALLI DANIELE	NO
7	ZOPPELLARO ROBERTO	SI	16	COLOMBO BARBARA	SI
8	MARTINELLI MASSIMO LUIGI	SI	17	VANOSI ORIETTA	SI
9	MAZZILLI SAMUEL MATTEO	SI			

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2

Sono altresì presenti gli Assessori: CARCANO SIMONE, MATTIUSI KATIA, BRAMBILLA ALICE VITTORIA, ZANIERATO MASSIMILIANO, PERRETTA ANGELITA

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.) ANNO 2023

Il Presidente lascia la parola all'Assessore Katia Matussi per l'esposizione dell'argomento in oggetto.

Dopo tale intervento ed il dibattito che segue come da trascrizione integrale della seduta in atti,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 738 e seguenti della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), con cui è stata istituita la "nuova" IMU a decorrere dal 1 gennaio 2020, e in particolare:

- il comma 738 ha provveduto ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della "nuova" IMU;
- il comma 741 ha stabilito gli oggetti imponibili, costituiti da fabbricati, abitazioni principali, aree edificabili e terreni agricoli, individuando, altresì, gli immobili assimilabili alle abitazioni principali;
- il comma 742 ha individuato il Comune quale soggetto attivo dell'imposta municipale propria che, dunque, rappresenta l'ente impositore in relazione alla nuova IMU;
- il comma 744 conferma la riserva allo Stato della quota IMU fino alla misura del 7,6 per mille, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo "D", ad eccezione dei D/10, riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, in replica a quanto applicato con la vecchia IMU.

PRESO ATTO che l'aliquota base è stabilita nella misura dello 0,86%, ad eccezione di quella relativa agli immobili accatastati nel gruppo "D", che resta pari allo 0,76%.

CONSIDERATO che il Comune può modulare le aliquote aumentandole fino all'1,06%, che può raggiungere il valore dell'1,14% per i Comuni che avevano applicato la maggiorazione TASI, con possibilità di ridurle fino all'azzeramento.

RILEVATO, altresì, che le aliquote applicabili sono le seguenti:

- aliquota di base per l'abitazione principale, inclusa nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante apposita deliberazione del consiglio comunale;
- aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i Comuni di ridurla fino all'azzeramento;
- aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, nella misura di base dello 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, prevedendo la facoltà per i Comuni, mediante deliberazione del consiglio comunale, di aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;
- aliquota base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli indicati nei

precedenti punti, pari allo 0,86 per cento, con possibilità per i Comuni, tramite deliberazione del Consiglio Comunale, di aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

VERIFICATO che, stante la possibilità di ridurre le aliquote fino all'azzeramento, il Comune può approvare aliquote pari a zero o a misure alquanto contenute, per le fattispecie di cui al comma 777.

RILEVATO che, ai sensi del suddetto comma 777, al Comune è riconosciuta la possibilità di stabilire l'esenzione dell'immobile dato in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari.

CONSIDERATO che la potestà regolamentare sopra citata può essere esercitata entro i limiti posti dallo stesso articolo 52, comma 1, che recita: *“Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti”*.

DATO ATTO che, in conformità al comma 755, l'aliquota degli immobili non esentati, ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'art. 1, della Legge n. 208/2015, può essere aumentata oltre la misura massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754, fino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui al comma 677, dell'art. 1, della Legge n. 147/2013, nella stessa misura già applicata per l'anno 2015 e successivamente confermata.

CONSIDERATO che per le fattispecie di cui al precedente capoverso il Comune, negli anni successivi, può solo ridurre la maggiorazione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

VISTO il comma 756, che dispone, a decorrere dall'anno 2021, che i Comuni, in deroga all'articolo 52, del D.lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote di cui ai precedenti punti, esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

EVIDENZIATO che, ad opera dell'art. 1, comma 837, della Legge n. 197/2022 (legge di Bilancio 2023-2025), sono state apportate modifiche in ordine alla modalità di approvazione delle aliquote IMU, come segue:

- il comma 756, che impone ai Comuni di diversificare le aliquote IMU secondo le indicazioni dell'apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, è stato integrato, prevedendo la possibilità di modificare l'articolazione delle aliquote, mediante decreto del MEF;
- il comma 767, che indica le modalità di pubblicazione delle delibere di approvazione delle aliquote IMU, è intervenuto prevedendo l'obbligo di deliberare annualmente le aliquote IMU da applicare, a pena dell'applicazione delle aliquote nella misura “ordinaria”.

CONSIDERATO che, in adozione alle previsioni normative illustrate, le aliquote applicabili sono le seguenti:

ALIQUOTE			Tipo di immobile
Base	Massima	Minima	
0,50%	0,60%	0,00%	Abitazione principale di lusso
0,10%	0,10%	0,00%	Fabbricati rurali strumentali
0,76%	1,06%	0,00%	Terreni agricoli
0,86%	1,06%	0,00%	Fabbricati gruppo "D"
0,86%	1,06%	0,00%	Altri immobili

PRESO ATTO che le previsioni di cui al precedente capoverso saranno applicabili solo successivamente all'emanazione del citato decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, come già chiarito dalla Risoluzione n. 1/DF del MEF del 18 febbraio 2020.

VERIFICATO che, al momento, non è stato emanato il decreto di cui al richiamato comma 756, con la conseguenza che, non essendo possibile compilare il prospetto delle aliquote IMU, non sussistono ulteriori vincoli per il Comune.

EVIDENZIATO che, stante l'assenza del decreto previsto dal comma 756, il Comune può approvare le aliquote IMU, per l'anno d'imposta 2023, senza dover tener conto di alcun vincolo normativo.

RICHIAMATA la Delibera di Consiglio Comunale n. 59/2022 avente oggetto: "Approvazione del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2023-2024-2025."

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Comunale n.39 del 29/03/2023 ad oggetto: "Aggiornamento D.U.P. e Approvazione schema del bilancio di previsione 2023-2025".

RITENUTO, in ragione di quanto sopra evidenziato, allo scopo di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente e per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, di approvare le aliquote del tributo come segue:

ALIQUOTA BASE	0,94%
ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	0,50%
DETRAZIONI ABITAZIONE PRINCIPALE	200,00 €
ALIQUOTA TERRENI AGRICOLI	0,76%
ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	0,10%
ALIQUOTA BENI MERCE	0,00%
ALIQUOTA IMMOBILI LOCATI IN REGIME DI CANONE CONCORDATO	0,86%
ALIQUOTA FABBRICATI CATEGORIA CASTATALE D (aliquota Legge statale 0,76 per cento RISERVATA ALLO STATO)	0,94%

CONSIDERATO che la presente delibera deve essere trasmessa telematicamente al MEF.

DATO ATTO che, per l'approvazione delle aliquote IMU, il comma 757 della Legge n. 160/2019 ha disposto, altresì, che il Comune deve procedere adottando specifiche procedure, ora dettate dal

decreto interministeriale del 20 luglio 2021.

VERIFICATO che il decreto interministeriale 20 luglio 2021 ha stabilito le regole per l'approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico utile per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate degli enti locali, al fine della loro trasmissione al MEF, mediante inserimento sul Portale del federalismo fiscale.

ATTESO che, ai sensi del comma 767, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sempre che la delibera sia inserita nel Portale del MEF entro il 14 ottobre.

EVIDENZIATO che in caso di mancata pubblicazione si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, in quanto non si rende applicabile l'ultimo capoverso dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160/2019.

RIMARCATO che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative all'IMU devono essere inserite sull'apposito Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze.

RILEVATO che tale adempimento consente di attribuire pubblicità costitutiva e, dunque, conferisce efficacia alle medesime deliberazioni, le cui previsioni decorreranno dal 1 gennaio dell'anno di riferimento.

VISTO il regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 30 marzo 2020.

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto nel Regolamento si rinvia alle norme vigenti inerenti alla "nuova" IMU ed alle altre norme vigenti e compatibili con la nuova imposta, anche con riferimento alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente".

VISTO l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, che dispone che il termine *«per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione»* e che *«i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento»*.

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – T.U.E.L., favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile Area Servizi Finanziari.

RICHIAMATO lo Statuto Comunale.

VISTA la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al fine di consentire gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione.

Dato atto che la presente deliberazione è stata discussa nella Commissione Servizi programmazione economica e finanziaria del 5.04.2023 e che dell'inserimento della stessa all'ordine del giorno della presente seduta, è stata data informazione ai Capigruppo consiliari nella

Conferenza del 20.04.2023.

Dato atto che non sussistono obblighi di astensione, né conflitti di interesse da parte degli Amministratori nell'adozione del presente atto deliberativo.

Uditi gli interventi dell'Assessore Matussi e dei Consiglieri, come da trascrizione della seduta depositata presso il Servizio Segreteria Generale

Con voti

favorevoli: 14

contrari: 0

astenuti: 1 (Bosisio)

legalmente espressi su n. 15 Consiglieri presenti (assenti Moro e Valli)

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. Di approvare le aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2023, come segue:

ALIQUOTA BASE	0,94%
ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	0,50%
DETRAZIONI ABITAZIONE PRINCIPALE	200,00 €
ALIQUOTA TERRENI AGRICOLI	0,76%
ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	0,10%
ALIQUOTA BENI MERCE	0,00%
ALIQUOTA IMMOBILI LOCATI IN REGIME DI CANONE CONCORDATO	0,86%
ALIQUOTA FABBRICATI CATEGORIA CASTATALE D (aliquota Legge statale 0,76 per cento RISERVATA ALLO STATO)	0,94%

3. Di provvedere ad inviare per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019.
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Successivamente,

Il Consiglio Comunale

Con voti

favorevoli: 14

contrari: 0

astenuti: 1(Bosisio)

legalmente espressi su n. 15 Consiglieri presenti (assenti Moro e Valli)

delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. per consentire il tempestivo avvio delle successive procedure.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Presidente del Consiglio Comunale
Claudio Santinato

IL Segretario Generale
Dott. Andrea Bongini

(atto sottoscritto digitalmente)